



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

**POR Fondo Sociale Europeo
2014-2020**

**ASSE III
ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

**OBIETTIVO TEMATICO 10
INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE, NELLA FORMAZIONE E NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
PER LE COMPETENZE E L'APPRENDIMENTO PERMANENTE**

FORMAZIONE A QUALIFICA PER ADULTI

ANNO 2016

Direttiva

DIPARTIMENTO FORMAZIONE, ISTRUZIONE, LAVORO - SEZIONE LAVORO
POR FSE 2014-2020 Direttiva per la Formazione a qualifica per adulti – Anno 2016



5d28c3e8



Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	4
2. Finalità e obiettivi	8
3. Risorse	11
4. Destinatari	11
5. Requisiti di accesso	12
6. Soggetti proponenti	12
7. Partenariati	13
8. Caratteristiche progettuali	14
9. Caratteristiche degli interventi formativi, requisiti di ammissione e personalizzazione dei percorsi	15
10. Il riconoscimento di crediti formativi: indicazioni per la progettazione	17
11. Attività complementari ai percorsi formativi.....	19
12. Diffusione della iniziativa e selezione dei candidati.....	21
13. Applicazione delle Unità di Costo Standard e condizioni di riconoscimento	24
14. Utilizzo del Registro on-line.....	25
15. Numero massimo all'avvio e numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione.....	25
16. Gruppo di lavoro	25
17. Delega.....	28
18. Modalità e termini per la presentazione dei progetti.....	28
19. Procedure e criteri di valutazione	30
20. Tempi e esiti delle istruttorie.....	34
21. Monitoraggio.....	34
22. Comunicazioni	35
23. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti	35
24. Indicazione del foro competente	35
25. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	35



26. Tutela della privacy 36

APPENDICE 1. Interventi formativi a qualifica per adulti: figure professionali 37



1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e della occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento (UE) n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante



disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione Comunitaria C(2014) 8021 final del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
- Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- Legge del 28 marzo 2003, n. 53;
- Legge n. 34 del 25 febbraio 2008 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)";
- Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", così come modificata dal D.Lgs n. 83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012 e, in particolare, i commi dal 51 al 61 e dal 64 al 68 dell'art. 4;
- Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13 Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92.
- Decreto Legislativo n. 150 del 14 settembre 2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;



- Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- Accordo 20 dicembre 2012 tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente;
- Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- Intesa 20 dicembre 2012 concernente le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'articolo 4, comma 51 e 55, della legge 28 giugno 2012, n.92;
- Intesa del 10 luglio 2014 sul documento recante: "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali";
- Intesa 22 gennaio 2015 sullo schema di decreto interministeriale concernente la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;
- Legge Regionale n. 10 del 30 gennaio 1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Legge Regionale n. 8 del 24 febbraio 2016 (BUR n. 18 del 26/02/2016) Bilancio di previsione 2016-2018;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20/12/2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28/12/2012, Allegato A, "Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1324 del 23 luglio 2013 " Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013. Deliberazione/CR n. 44 del 14.05.2013";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto. Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020.
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015 di approvazione delle Unità di Costo Standard. Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";

Costituiscono inoltre quadro di riferimento per la direttiva le seguenti indicazioni europee:



- Consiglio Europeo di Lisbona – Conclusioni della Presidenza – 23-24 marzo 2000 che fissa l’obiettivo strategico per il decennio nello sviluppo del sistema economico basato sulla conoscenza, sulla crescita sostenibile e sulla coesione sociale;
- Memorandum della Commissione sull’istruzione e formazione permanente – 30 ottobre 2000 che analizza i motivi che pongono la necessità di realizzare l’istruzione e la formazione permanente partendo dal contesto delle mutazioni economiche e sociali;
- Comunicazione della Commissione Europea su «Realizzare uno spazio europeo dell’apprendimento permanente» – 21 novembre 2001 che descrive le misure necessarie per attuare a tutti i livelli lo spazio europeo dell’apprendimento permanente: strategie, priorità, agenda;
- Risoluzione del Consiglio Europeo sull’apprendimento permanente – 27 giugno 2002 che individua le priorità riguardanti l’apprendimento permanente;
- Dichiarazione di Copenhagen – 29-30 novembre 2002 che individua quattro priorità per l’istruzione e formazione professionale: – dimensione europea; – trasparenza, informazione e orientamento; – riconoscimento delle competenze e delle qualifiche; – assicurazione della qualità;
- Conclusione del Consiglio Europeo del 5 maggio 2003 in merito ai livelli di riferimento del rendimento medio europeo sul settore dell’istruzione e della formazione;
- Risoluzione del Consiglio Europeo del 15 luglio 2003 sul capitale sociale e umano – Costruire il capitale sociale e umano nella società dei saperi: apprendimento, lavoro, coesione sociale e genere;
- Commissione delle Comunità Europee, Proposta di decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un programma d’azione integrato nel campo dell’apprendimento permanente (COM 474 del 14 luglio 2004);
- Comunicato di Maastricht del dicembre 2004 che sottolinea il ruolo della formazione professionale all’interno della strategia di Lisbona;
- Comunicazione della Commissione – Politica di coesione a sostegno della crescita e dell’occupazione: linee guida della strategia comunitaria per il periodo 2007-2013 (Bruxelles, 5 luglio 2005);
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l’apprendimento permanente;
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli per l’apprendimento permanente del 23 aprile 2008;
- Proposta di Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull’istituzione di un Quadro europeo di riferimento per l’assicurazione della qualità dell’istruzione e della formazione professionali del 9 aprile 2008;
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sull’istituzione di un sistema europeo di crediti per l’istruzione e la formazione professionale (ECVET) (2009/C 155/02).
- Dichiarazione finale della VI Conferenza Internazionale sull’educazione degli adulti – 2-4 dicembre 2009 Belem, Brasile «Living and Learning for a Viable Future: The Power of Adult Learning»;
- Comunicazione della Commissione Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva - Bruxelles, 3 marzo 2010;
- Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell’apprendimento non formale e informale (2012/C 398/01);
- Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull’istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01).



2. Finalità e obiettivi

La Strategia Europa 2020 fissa alcuni obiettivi sui livelli di istruzione della popolazione che nel nostro Paese non sono stati ancora tutti raggiunti.

La relazione tra livello di istruzione e capacità occupazionale della persona è rilevante. In Italia, nel 2015 si è registrato un aumento dell'occupazione e, per la prima volta dopo sette anni, un calo del tasso di disoccupazione. Gli andamenti migliori si registrano tra chi possiede un titolo di studio elevato, con un maggiore aumento del tasso di occupazione dei laureati che raggiunge il valore del 76,5 per cento (+0,7 punti contro +0,4 di quello dei diplomati e di chi ha conseguito al più la licenza media), a cui si associano il calo del tasso di disoccupazione e di inattività che aumenta invece per chi possiede un titolo di studio fino alla licenza media¹.

Negli ultimi anni vi è stato un indubbio miglioramento del livello di istruzione per gli adulti. È aumentata la quota di adulti che partecipano all'apprendimento permanente, fondamentale per l'integrazione nel mercato del lavoro, interessando l'8% degli italiani tra i 25 e i 64 anni; l'obiettivo fissato dalla strategia Europa 2020 è però il 15%. Nel periodo che va dal 2004 al 2015, è scesa di 11 punti la percentuale di adulti che ha conseguito al massimo la licenza media. Nel 2015 il 25,3% dei 30-34enni ha conseguito un titolo di studio universitario, un livello di poco inferiore al 26% stabilito come obiettivo per l'Italia ma lontano dal 40% fissato per la media europea.

Nella Regione del Veneto, il tasso di occupazione nella fascia 15-64 anni risulta pari al 49,1% per le persone con titolo di studio fino alla licenza media mentre è pari al 73,6% per le persone diplomate o con titolo di studio superiore². Sono ancora molto rilevanti le differenze di genere sul tasso occupazionale a parità di titolo di studio. Gli adulti con istruzione secondaria inferiore (scuola media) risultano essere pari al 40,6% della popolazione.

	Tasso di occupazione 15-64 anni			Tasso di disoccupazione 15-64 anni		
	Fino licenza media	Diploma o titolo superiore	Totale	Fino licenza media	Diploma o titolo superiore	Totale
VENETO	49,1	73,6	63,7	8,4	7,1	7,5
Maschi	62,3	80,2	72,9	6,5	5,3	5,7
Femmine	35,4	67,1	54,5	11,8	9,1	9,8

Elaborazioni della Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

(*) Tasso di occupazione = (Occupati / Popolazione di riferimento)x100; (**) Tasso di disoccupazione = (Persone in cerca di lavoro / Forze Lavoro di riferimento)x100

In tale contesto, questo provvedimento che si inserisce nell'**Asse III – Istruzione e Formazione** del **Programma Operativo della Regione Veneto**, intende promuovere la **progettazione di un sistema di formazione a qualifica per gli adulti** che offra l'opportunità a persone prive di una qualifica professionale o di un diploma, o a persone eventualmente già in possesso di titoli (qualifica o diploma) la cui spendibilità risulti indebolita dalle mutate condizioni del mercato del lavoro, di frequentare percorsi formativi che consentano il **conseguimento di una qualifica professionale** tra quelle previste dall'Accordo 27 luglio 2011 recepito con Decreto del 11 novembre 2011 e dall'Accordo del 19 gennaio 2012 recepito con Decreto del 23 aprile 2012 e s.m.i.

Il **Programma Operativo della Regione Veneto** ha individuato nella centralità del capitale umano e nel **potenziamento dei sistemi di Istruzione e Formazione**, in termini di qualità ed efficienza, i fattori

¹ Fonte ISTAT "Il mercato del lavoro – IV trimestre 2015.

² Elaborazioni della Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat.



imprescindibili per la crescita e lo sviluppo. Rilevante l'esigenza di accrescere la partecipazione della popolazione adulta a azioni e interventi formativi, nella logica del *lifelong learning*, con l'obiettivo di alzare il livello di istruzione offrendo l'opportunità di qualifiche professionalizzanti e in linea con la domanda di lavoro.

I percorsi di formazione a qualifica per gli adulti che si promuovono con questa direttiva, in coerenza alle disposizioni regionali³, intendono anche garantire la **valorizzazione degli apprendimenti già acquisiti dalla persona in contesti formali, non formali e informali** così come previsto dalla Legge 92 del 2012, dal decreto attuativo che ne è seguito⁴ e dalla recente Intesa⁵ sul decreto interministeriale MLPS-MIUR, concernente la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze.

I percorsi formativi oggetto della presente Direttiva sono rivolti in modo esclusivo a persone adulte per favorirne la partecipazione a interventi formativi finalizzati all'ottenimento di una qualifica corrispondente al terzo livello EQF. Tali percorsi rispondono a due azioni previste nell'Asse III Istruzione e Formazione che consistono nel supportare:

- ***lo sviluppo del sistema di formazione degli adulti e delle reti per l'apprendimento permanente con particolare attenzione ai percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di una qualifica/diploma professionale e qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze;***
- ***la collaborazione stretta con le strutture pubbliche attualmente in essere e in via di definizione per consolidare l'attività nei confronti degli adulti anche oltre il conseguimento dei titoli di studio riconosciuti.***

Di seguito si riporta la scheda sintetica degli obiettivi e delle azioni previsti dall'Asse III Istruzione e Formazione di riferimento per la presente Direttiva.

³ Delibera n. 2895/2012 "Linee guida per la validazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali".

⁴ Legge n. 92/2012 art. 4 commi 51-61 e 64-68 e Dlgs n. 13/2013.

⁵ L'Intesa, approvata il 22 gennaio 2015, si inserisce nella più ampia cornice della promozione del diritto all'apprendimento permanente, attraverso la valorizzazione delle competenze acquisite in ogni contesto di apprendimento e permette di assicurare alla Commissione Europea il mantenimento degli impegni presi dall'Italia nell'ambito dell'Accordo di Partenariato 2014-2020, per garantire l'esistenza, su tutto il territorio nazionale, di un quadro operativo di riconoscimento delle qualificazioni regionali e delle relative competenze. Dunque, l'Intesa costituisce lo strumento attraverso cui le Regioni e Province autonome assicurano il rispetto della condizionalità ex-ante 10.3 sull'apprendimento permanente, con riferimento ai fondi strutturali comunitari per la programmazione 2014-2020.



Asse III	ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Obiettivo Tematico	10) Investire nella istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente
Obiettivo specifico POR	10. Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Priorità d'investimento	10.i) Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso ad una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione
Risultato atteso dall'Accordo di Partenariato	RA 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta
Indicatori di risultato	<p>CR02 Partecipanti che intraprendono studi/corsi di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento</p> <p>CR03 Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento</p> <p>PR07 Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale – Quota di 18-24enni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o non svolge attività formative superiori a due anni</p>
Indicatori di realizzazione	<p>CO01 i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata</p> <p>CO03 le persone inattive</p> <p>CO04 le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione</p> <p>CO06 le persone di età inferiore a 25 anni</p> <p>CO07 le persone di età superiore a 54 anni</p> <p>CO08 I partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione</p> <p>CO09 i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)</p> <p>CO12 i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro</p> <p>CO13 i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico</p> <p>CO14 i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico</p> <p>CO15 i migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i rom)</p> <p>CO16 le persone con disabilità</p> <p>CO19 le persone provenienti da zone rurali</p>
Eventuali specifici gruppi target (paragrafo 5.2 e tabella 22 del POR)	Early school leavers e popolazione a rischio di dispersione scolastica e formativa



3. Risorse

Le risorse disponibili per la realizzazione di interventi di "Formazione a Qualifica per Adulti – Anno 2016" ammontano ad un totale di **Euro 5.000.000,00** a valere sull'Asse III POR FSE 2014-2020.

Fonte di finanziamento		Annualità	Risorse FdR	Risorse FSE	Co-finanz. Reg.	Totale	
Asse	Priorità di investimento						
III	Istruzione e Formazione	10.i	2016	700.000,00	1.000.000,00	300.000,00	2.000.000,00
			2017	875.000,00	1.250.000,00	375.000,00	2.500.000,00
			2018	175.000,00	250.000,00	75.000,00	500.000,00
Totale complessivo						5.000.000,00	

Per la presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei beneficiari".

La liquidazione delle anticipazioni, delle erogazioni intermedie e del saldo avviene compatibilmente con le risorse di cassa disponibili.

4. Destinatari

Sono destinatari dell'iniziativa oggetto di questa Direttiva:

- coloro i quali **non abbiano** intrapreso percorsi formativi finalizzati alla acquisizione di **un titolo corrispondente almeno al terzo livello EQF** ma siano **in possesso di esperienza lavorativa affine alla qualifica che intendono raggiungere**;
- coloro i quali **abbiano iniziato** ma **non abbiano concluso percorsi formativi finalizzati alla acquisizione di un titolo corrispondente almeno al terzo livello EQF⁶**;
- coloro i quali siano **in possesso di una qualifica corrispondente al terzo livello EQF** o un diploma corrispondente al quarto livello EQF **la cui spendibilità risulti indebolita dalle mutate condizioni del mercato del lavoro**.

L'iniziativa è rivolta esclusivamente a **persone adulte** (con più di 18 anni) **in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado** (licenza media).

Si precisa che dovrà essere data priorità a persone **disoccupate o inoccupate** che non sono in possesso di titolo (qualifica o diploma) o in possesso di un titolo (qualifica o diploma) la cui spendibilità risulti indebolita dalle mutate condizioni del mercato del lavoro.

Potranno prendere parte ai percorsi a qualifica per adulti anche **persone occupate a rischio di perdita di lavoro o le cui condizioni di lavoro possano essere più stabili in seguito alla acquisizione di una qualifica**.

⁶ Si fa riferimento a persone che abbiano *abbandonato prematuramente (early school leaving)* un percorso scolastico - formativo di secondo grado (scuola superiore). Questa espressione definisce un fenomeno che si caratterizza per uno scarto rispetto alla norma, sia nei modi - il mancato conseguimento di un titolo afferente al 2° ciclo - sia nei tempi - l'interruzione di frequenza del percorso **prima della sua conclusione**. L'interruzione di frequenza che ha dato origine all'abbandono prematuro può essersi verificata nel passaggio dal primo al secondo ciclo, durante la frequenza di un percorso del secondo ciclo, nel corso di un anno scolastico, oppure nella transizione da un anno all'altro.



Nel caso in cui il partecipante sia un occupato⁷ è prevista una quota di iscrizione pari a 500 euro a titolo di co-finanziamento privato⁸.

5. Requisiti di accesso

I **percorsi formativi a qualifica per adulti**, sono rivolti a destinatari con le caratteristiche descritte nel paragrafo precedente. I destinatari per accedere ai percorsi formativi dovranno presentare almeno uno dei seguenti **requisiti inerenti l'esperienza professionale o il percorso formativo**:

- Esperienza lavorativa con mansioni affini alla qualifica a cui il candidato aspira con durata pari o superiore a 3 anni;

oppure

- Percorso di formazione affine alla qualifica a cui il candidato aspira anche se non portato a termine ma comunque frequentato per almeno 2 anni con esito positivo;

oppure

- Percorso di istruzione o formazione non affine alla qualifica a cui il candidato aspira, purché portato a termine con il conseguimento rispettivamente del diploma o della qualifica;

oppure

- Esperienza lavorativa con mansioni affini alla qualifica a cui il candidato aspira con durata pari o superiore ai 12 mesi più percorso di formazione affine alla qualifica a cui il candidato aspira anche se non portato a termine ma comunque frequentato per almeno 1 anno con esito positivo.

La verifica dei requisiti di accesso è di responsabilità dell'Ente titolare di progetto che dovrà conservare la documentazione prodotta dal destinatario a dimostrazione del possesso di almeno uno dei requisiti sopra descritti.

L'accesso ai percorsi formativi a qualifica per adulti parte dal presupposto di valorizzare la pregressa esperienza professionale e/o formativa della persona. Pertanto i requisiti descritti sono fondamentali quanto imprescindibili in relazione al fatto che il monte ore previsto per il percorso formativo finalizzato all'ottenimento della qualifica è ridotto in modo rilevante (800 ore anziché 2970 ore previste per la formazione iniziale) e prevede una tempistica concentrata in una annualità anziché tre. L'assenza dei requisiti descritti comprometterebbe l'efficacia dei risultati attesi per il destinatario degli interventi.

Il possesso dei requisiti sopra descritti dovrà essere verificato **nella fase di accettazione/ammissione dei candidati al progetto**. Il titolare di progetto è responsabile della verifica dei requisiti di accesso e quindi dell'**accertamento del titolo di studio** posseduto dalla persona e delle **evidenze documentate che supportino la rispondenza alle caratteristiche e ai requisiti** sopra identificati e descritti.

6. Soggetti proponenti

In relazione alla tipologia di intervento formativo e al titolo rilasciato si ritiene indispensabile una consolidata esperienza sia nell'ambito della formazione superiore sia nell'ambito della formazione per il conseguimento di qualifiche previste ai sensi dell'accordo in CSR del 27 luglio 2011 e s.m.i.; il soggetto proponente deve quindi avere entrambi gli accreditamenti o almeno aver già presentato istanza di accreditamento.

Possono pertanto presentare candidatura:

⁷ Nel caso in cui la persona sia occupata ma in cassa integrazione la quota di iscrizione non è dovuta.

⁸ Nel piano finanziario di progetto tale quota di "cofinanziamento privato in denaro" (voce A.2.2) dovrà essere bilanciata con la voce "costo a cofinanziamento privato" (voce E1.3).



- Soggetti accreditati sia per l'ambito della **Formazione superiore** sia per l'ambito della **Formazione in obbligo formativo** e/o i soggetti non iscritti nei predetti elenchi, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della DGR n. 2120 del 30 dicembre 2015, "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i".

Si precisa che in caso di sospensione dell'accREDITAMENTO l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

Per gli enti che, pur essendo ancora in fase di accREDITAMENTO, avranno ottenuto l'approvazione e il finanziamento di un progetto, l'avvio delle attività progettuali potrà avvenire solo a seguito dell'accettazione definitiva della domanda di accREDITAMENTO.

Un **soggetto accreditato** può presentare la propria candidatura come capofila e/o come partner. È consentita la presenza del medesimo soggetto accreditato **in qualità di capofila** all'interno di un massimo di **n. 2 domande di ammissione al finanziamento sul territorio regionale**, pena l'annullamento delle domande stesse.

Le attività e gli interventi che saranno realizzati nei progetti oggetto di questa Direttiva sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza pregressa dell'accREDITAMENTO ex LR n. 19/2002, all'ambito della **formazione superiore**.

Si specifica che l'adeguatezza del profilo dei soggetti proponenti e partner anche in termini di pregressa specifica esperienza nella realizzazione di progettualità analoghe a quelle proposte in questa Direttiva, per tipologia di interventi e tipologia di destinatari, sarà oggetto di valutazione. Il partenariato nel suo complesso dovrà quindi essere in grado di garantire, anche coerentemente al tipo di accREDITAMENTO posseduto, tutte le competenze necessarie alla realizzazione degli interventi previsti e proposti nel progetto.

7. Partenariati

In coerenza con gli obiettivi di questa Direttiva, si ritiene necessario che ciascun progetto quadro sia il frutto di un'accurata **analisi dei fabbisogni occupazionali** del settore produttivo esplicitato nel progetto, anche attraverso il coinvolgimento delle imprese nella fase di individuazione di specifiche competenze tecnico-professionali integrative richieste dal mercato del lavoro.

A tal fine dovrà essere attivato un partenariato con le imprese ritenute rappresentative e qualificate nel settore di riferimento. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza professionalizzante anche in relazione al fatto che a ciascun destinatario⁹, entro il termine delle attività progettuali, dovrà essere garantito un percorso di ricerca attiva di lavoro proponendogli almeno due colloqui di lavoro coerenti al tipo di percorso formativo frequentato.

I partner aziendali svolgeranno anche in questo senso una funzione attiva all'interno del progetto collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un "soggetto competente" che sappia inserirsi e contestualizzarsi in un sistema produttivo in modo efficace. Le imprese (partenariato aziendale) potranno intervenire nelle seguenti fasi/attività:

- analisi e rilevazione dei fabbisogni;
- progettazione del percorso formativo;
- diffusione della iniziativa;
- realizzazione della esperienza, qualora prevista, di tirocini curriculari nella logica della "alternanza scuola-lavoro";
- monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo;

⁹ Si fa riferimento ai destinatari disoccupati e inoccupati.



- svolgimento di colloqui di selezione nell'ambito della ricerca attiva.

In relazione alle forme di partenariato, si precisa che, nell'ambito di ciascun progetto, possono essere attivate, inoltre, forme di partenariato tra Organismi di Formazione con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc. In relazione alla tipologia di intervento formativo e al titolo rilasciato si ritiene indispensabile che il partenariato garantisca una consolidata esperienza in relazione al settore produttivo a cui la qualifica oggetto della proposta progettuale fa riferimento; è pertanto qualificante la presenza in partenariato dei seguenti soggetti:

- rappresentanze delle parti sindacali;
- rappresentanze delle parti datoriali;
- associazioni di categoria

La partecipazione in partenariato dei soggetti sopra indicati sarà valorizzata in sede di valutazione dei progetti.

In relazione alla necessità di cogliere le esigenze formative dei potenziali destinatari, di garantire una adeguata promozione e diffusione della opportunità offerta ai cittadini, di individuare il maggior numero di destinatari possibili ma anche di instaurare collaborazioni "virtuose" sul piano metodologico, è auspicata la presenza in partenariato dei seguenti soggetti:

- Centri Provinciali di Istruzione degli Adulti (CPIA);
- Servizi per il lavoro privati accreditati;
- Servizi territoriali dei Comuni.

Anche in questo caso, la partecipazione in partenariato dei soggetti sopra indicati sarà valorizzata in sede di valutazione dei progetti.

Il partenariato nel suo complesso dovrà in ogni caso essere in grado di garantire il necessario collegamento con il territorio e tutte le competenze utili alla realizzazione delle attività previste e proposte nel progetto. La composizione del partenariato sarà oggetto di valutazione.

Il ruolo svolto da ciascun partner dovrà essere specificato nella scheda 3 del formulario di progetto esplicitando:

- le **tipologie di attività** che svolgerà in fase di realizzazione del progetto;
- il **valore aggiunto**, espresso in termini di risultati attesi, derivante dalla sua presenza nel partenariato.

Con riferimento alla presenza dei Centri per l'Impiego, tenuto conto del loro mutato assetto istituzionale derivante dal recente modificato quadro normativo il quale prevede che le funzioni non fondamentali siano conferite alle Regioni, non è prevista l'adesione dei CPI al partenariato. In sede di valutazione di merito, sarà comunque tenuta in considerazione l'indicazione nella proposta progettuale del loro coinvolgimento. Costituisce evidenza del coinvolgimento dei Centri per l'Impiego la dichiarazione, della denominazione dei Centri per l'Impiego coinvolti e delle modalità operative con cui si intende attuare tale coinvolgimento specialmente nella fase di individuazione dei candidati ma anche nella fase in cui sarà realizzata la ricerca attiva.

8. Caratteristiche progettuali

Le qualifiche professionali di riferimento per i percorsi formativi a qualifica per gli adulti promosse con la presente Direttiva, sono quelle definite dall'Accordo 27 luglio 2011 recepito con Decreto del 11 novembre 2011 e dall'Accordo del 19 gennaio 2012 recepito con Decreto del 23 aprile 2012 e s.m.i.

Le proposte progettuali non potranno riferirsi alle seguenti due qualifiche perché regolate da leggi specifiche:

- operatore del benessere – estetista



- operatore del benessere – acconciatore.

In adesione all'Avviso possono essere presentati esclusivamente **progetti quadro** per la realizzazione di interventi formativi a qualifica per adulti. Ciascun progetto quadro dovrà prevedere **almeno 2 interventi formativi a qualifica per adulti** che si sviluppano nel corso di **1 annualità** per un complessivo monte ore pari a 800 di cui 200 ore relative all'area culturale e 600 relative all'area professionale.

Si precisa che un progetto quadro dovrà avere **valenza sul territorio regionale** ovvero ciascun progetto anche tramite il partenariato, dovrà garantire la più ampia copertura regionale al fine di assicurare la pubblicizzazione e la diffusione dell'opportunità al più ampio numero di destinatari potenziali. La proposta progettuale dovrà quindi fornire elementi sufficienti a garantire di poter erogare percorsi formativi là dove si concentra il maggior numero di richieste da parte dell'utenza anche coerentemente con le esigenze del mercato del lavoro locale.

Ogni progetto quadro, composto da almeno 2 interventi formativi, dovrà fare riferimento a 1 singola qualifica professionale articolabile anche in percorsi differenziati per indirizzi¹⁰.

Per ciascuna qualifica professionale sarà **approvato 1 solo progetto quadro**.

Ogni progetto quadro potrà avvalersi al massimo di un finanziamento pubblico pari a euro **400.000,00**.

9. Caratteristiche degli interventi formativi, requisiti di ammissione e personalizzazione dei percorsi

Nel delineare la tipologia di percorsi formativi a qualifica per adulti oggetto di questo Avviso, è opportuno ricordare quanto segue.

- I risultati di apprendimento in esito a ciascuna delle 22 qualifiche sono definiti dall'Accordo 27 luglio 2011 recepito con Decreto del 11 novembre 2011 e dall'Accordo del 19 gennaio 2012 recepito con Decreto del 23 aprile 2012 e s.m.i..
- I percorsi formativi delle 22 qualifiche professionali di cui al repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, relativamente ai percorsi di formazione iniziale, si sviluppano in tre annualità, consentono l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e dell'obbligo formativo e in Regione Veneto prevedono 2970 ore che includono l'esperienza di stage/tirocinio.
- Il profilo educativo, culturale e professionale dei percorsi di istruzione e formazione professionale si realizza attraverso l'acquisizione unitaria:
 - delle competenze di base che includono e sviluppano le competenze previste per l'obbligo d'istruzione di carattere linguistico, matematico, scientifico tecnologico, storico-sociale ed economico;
 - delle competenze tecnico-professionali comuni, riferite agli ambiti della qualità, della sicurezza, della tutela della salute e dell'ambiente;
 - delle competenze tecnico-professionali specifiche caratterizzanti il contenuto professionale della figura nazionale di riferimento.
- Le competenze tecnico professionali specifiche, le competenze tecnico-professionali comuni e le competenze di base e i relativi standard minimi sono assunti come risultati di apprendimento per il conseguimento di qualifiche.
- L'identità formativa dei percorsi formativi a qualifica che consentono l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e dell'obbligo formativo si caratterizzano per tre dimensioni: culturale, professionalizzante e educativa. Tale identità viene mantenuta anche nei percorsi a qualifica per gli

¹⁰ Esempio. Sarà approvato 1 solo progetto quadro relativo alla qualifica "Operatore ai servizi di promozione e accoglienza". Il progetto quadro potrà prevedere uno o entrambi gli indirizzi previsti per questa qualifica ovvero indirizzo 1 "Strutture ricettive" e indirizzo 2 "Servizi del turismo".



adulti puntando in modo particolare alle prime due dimensioni. La terza dimensione, quella educativa, rimane sullo sfondo a rafforzare le prime due.

In considerazione della tipologia di utenza (adulti), alla maturità e alla spinta motivazionale che tale utenza di norma manifesta è opportuno procedere secondo una scansione temporale che consente una riduzione del monte ore rispetto a quanto previsto dai percorsi a qualifica nella formazione iniziale. Pertanto rispetto ai percorsi a qualifica della formazione iniziale che hanno una durata triennale e un monte ore complessivo di 2970 ore, i percorsi a qualifica per adulti oggetto della direttiva¹¹, devono prevedere percorsi da realizzarsi in **1 annualità con un monte ore di 800 ore di cui 200 ore relative all'area culturale e 600 relative all'area professionale, con possibilità di svolgimento diurno e/o serale**. Rispetto all'area professionale delle 600 ore previste è possibile svolgere in esperienza di **tirocinio** curriculare nella logica della "alternanza scuola-lavoro" fino a un massimo di 120 ore (da svolgersi nell'arco di 3 settimane anche non consecutive)

L'esperienza di tirocinio curricolare nella logica di "alternanza scuola-lavoro" è riservata a coloro che, in assenza di riconoscimento di crediti da esperienza lavorativa, frequenteranno percorsi di almeno 600 ore. In tal senso l'esperienza di tirocinio curriculare nella logica di "alternanza scuola-lavoro" è quindi consigliata unicamente a persone che non abbiano pregressa esperienza lavorativa con mansioni affini alla qualifica di riferimento.

In relazione al riconoscimento di crediti da esperienza (professionale e/o formativa), il percorso formativo a qualifica per adulti **potrà ridursi da 800 ore fino a 320 ore**. Tale riconoscimento di crediti potrà avvenire, a seguito della valutazione della commissione preposta in fase di costruzione del percorso personalizzato.

La percentuale di crediti riconoscibili in termini di riduzione del monte ore è pari al massimo al 60%.

Assunto che, di norma, è possibile **riconoscere crediti** principalmente sulla base di tre modalità:

- titoli e certificazioni riconosciute
- evidenze documentate
- prove di accertamento sulla base di dichiarazioni di possesso di competenze da parte del candidato non adeguatamente supportate.

in relazione all'eventuale riconoscimento dei crediti (a riduzione del monte ore), a cura della Commissione, sarà possibile considerare ulteriori certificazioni riconosciute (ad esempio certificazioni linguistiche, ECDL, etc.) e documentate (ad esempio attestazioni, prodotti, etc) oltre alla opportunità di attivare prove di accertamento sulla base di dichiarazioni di possesso di competenze da parte del candidato non adeguatamente supportate.

In considerazione della peculiarità dei percorsi a qualifica per adulti, della necessaria personalizzazione, dovranno essere descritte¹² e motivate le **modalità organizzative** che si intendono attuare al fine di garantire la necessaria flessibilità degli interventi formativi.

Si sottolinea che per quanto riguarda l'area culturale forte dovrà essere il riferimento alle competenze chiave europee così come descritte nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Si sottolinea inoltre che per garantire un'immediata valenza applicativa sul piano professionale la proposta formativa dovrà comprendere anche gli apprendimenti relativi alla "Cultura della sicurezza e ambiente", che dovranno corrispondere a quanto normato dalla legislazione vigente in materia, al fine di essere

¹¹ Come già espresso al paragrafo "caratteristiche progettuali", ogni progetto quadro dovrà fare riferimento a 1 singola qualifica professionale articolabile anche in percorsi differenziati per indirizzi e prevedere almeno 2 interventi formativi a qualifica per adulti.

¹² Scheda 4 del formulario di presentazione dei progetti.



oggetto di certificazione a margine del percorso formativo dell'allievo. Si dovranno quindi includere obiettivi formativi inerenti ad una formazione esplicita nel campo del primo soccorso¹³, della prevenzione incendi¹⁴, della sicurezza sul lavoro¹⁵, della manipolazione degli alimenti e dell'Hazard analysis and critical control points (HACCP), della certificazione ambientale, specifici a seconda del profilo professionale interessato.

La formazione in materia di "Sicurezza del lavoro", disciplinata dal Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori, Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, rientra tra le competenze tecnico-professionali comuni di qualifica professionale individuate dall'Allegato 3 dell'Accordo del 29.4.2010.

10. Il riconoscimento di crediti formativi: indicazioni per la progettazione

L'impianto di questa Direttiva si pone in continuità a una analoga esperienza che è stata avviata nel 2013, in forma di azione di sistema sperimentale, con la Delibera di Giunta Regionale n. 2552.

Si è trattato di una esperienza che, come hanno dimostrato i dati di monitoraggio sia in corso di realizzazione sia a conclusione dell'esperienza, si è rivelata di successo.

In primo luogo per la rilevante richiesta che è seguita, anche a chiusura degli interventi, da parte di potenziali destinatari di questo tipo di formazione.

In secondo luogo perché l'esperienza precedente è stata avviata anche in termini sperimentali relativamente alla possibilità di riconoscere crediti formativi riducendo ulteriormente i percorsi formativi dei candidati dando quindi la possibilità di porre a valore l'esperienza professionale e formativa della persona.

In terzo luogo perché in considerazione del fatto che nell'ambito di ciascun progetto quadro era stata prevista l'attivazione di una Commissione ai fini dell'eventuale riconoscimento di crediti formativi era stata istituita una Cabina di regia composta da rappresentanti della Sezione Lavoro, della Sezione Formazione e da esperti individuati da ciascun titolare di progetto. L'obiettivo della Cabina di regia è stato quello di garantire l'agire coordinato delle Commissioni che dovevano intervenire per il riconoscimento dei crediti all'interno di ciascun progetto quadro e di elaborare linee guida ad uso di tutte le Commissioni per garantire che i metodi e i criteri adottati fossero condivisi. Le linee guida elaborate dalla Cabina di regia nell'ambito della sperimentazione saranno adottate come strumento di lavoro nella realizzazione dei percorsi di Formazione a qualifica per adulti oggetto di questo nuovo provvedimento¹⁶.

Si intende quindi rafforzare e stabilizzare l'esperienza promuovendo, su basi più solide grazie alla pregressa sperimentazione, la personalizzazione dei percorsi sia in seguito al **riconoscimento di crediti formativi** sia in seguito al **ricorso a metodologie didattiche, formative e valutative innovative per il sistema**.

L'obiettivo del riconoscimento di crediti formativi sulla base di evidenze riferite ad acquisizioni ottenute in contesti formali, non formali e informali è quello di valorizzare gli apprendimenti pregressi della persona e qualora siano coincidenti con parti del percorso formativo al quale intende partecipare esentarla dal frequentare parti del percorso formativo stesso. Sono oggetto del riconoscimento le Unità di Risultati di Apprendimento¹⁷.

¹³ Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 45.

¹⁴ Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 46.

¹⁵ Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 37 e Accordo CSR n. 221 del 21 dicembre 2011. In particolare si richiama che al paragrafo "Condizioni particolari", l'Accordo prevede che la frequenza di corsi di formazione professionale finanziati e/o riconosciuti dall'Amministrazione Regionale, costituisca, a determinate condizioni, credito formativo permanente. Per ogni approfondimento si rimanda all'Accordo.

¹⁶ Le linee guida elaborate saranno pubblicate con decreto del Direttore della Sezione Lavoro.

¹⁷ L'Unità di Risultati di Apprendimento è un *elemento della qualifica costituito da una serie coerente di conoscenze, abilità e competenze suscettibili di essere valutate e convalidate* (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sulla istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale). Si precisa che in queste progettazioni il termine Unità di Risultati di Apprendimento può essere inteso sia riferito alla "intera" competenza e ai suoi elementi componenti cioè le corrispondenti conoscenze essenziali e abilità fondamentali sia a conoscenze e abilità quali parti di una singola competenza.



Le fasi di identificazione e validazione delle Unità di Risultati di Apprendimento con l'obiettivo, per il destinatario, di ottenere il riconoscimento di crediti formativi, sono realizzate tramite le seguenti tipologie di attività¹⁸:

- Accoglienza e colloquio di approfondimento¹⁹;
- Supporto alla costruzione del dossier delle evidenze;
- Consulenza individuale volta alla definizione del percorso formativo personalizzato;
- Valutazione in Commissione per il riconoscimento di crediti formativi.

Tali attività non sono da intendersi come rigidamente consecutive sul piano temporale, rispondendo piuttosto ad una logica circolare²⁰.

In relazione alla necessità che, nell'ambito di ciascun progetto, il processo volto al riconoscimento dei crediti produca esiti comparabili e segua prassi condivise, dovranno essere utilizzati i medesimi documenti di supporto i cui format saranno approvati con successivo decreto del Direttore della Sezione Lavoro. I documenti²¹ richiamati sono:

- Domanda di riconoscimento di crediti formativi;
- Dossier individuale delle evidenze²²;
- Piano formativo personalizzato;
- Verbale di riconoscimento crediti formativi;
- Attestato di riconoscimento crediti.

Le progettazioni approvate per realizzare i percorsi formativi a qualifica per adulti dovranno essere elaborate declinando, per ogni competenza riferita alla qualifica²³ gli elementi di competenza espressi in conoscenze e abilità e il relativo monte ore assegnato.

Per procedere al riconoscimento di crediti formativi²⁴, **devono essere descritti i Risultati di Apprendimento che si intendono perseguire partendo dal riferimento della competenza standard e/o dalle singole conoscenze e abilità.** Questo passaggio consente di definire qual è il punto di riferimento da assumere per

¹⁸ Alle attività richiamate possono esserne aggiunte anche altre finalizzate ad aumentare l'efficacia complessiva degli interventi. Quelle richiamate sono le attività ritenute fondamentali per garantire l'identificazione e la validazione di Unità di Risultati di Apprendimento.

¹⁹ La attività di "accoglienza e colloquio di approfondimento" è svolta a favore di tutti i destinatari degli interventi formativi indipendentemente dalla esplicitazione della richiesta di ottenimento di crediti formativi. In seguito al colloquio di approfondimento l'operatore potrà far emergere la possibilità di riconoscimento di crediti formativi relativi ad apprendimenti acquisiti in contesti non formali e informali.

²⁰ A differenza delle fasi di identificazione e validazione delle Unità di Risultati di Apprendimento che rispondono ad una precisa successione temporale sequenziale.

²¹ Si precisa che a ciascuna tipologia di attività è stato attribuito un massimale di durata. Sono previste 2 ore per l'accoglienza e il colloquio di approfondimento, 7 ore per il Supporto alla costruzione del dossier delle evidenze e 2 ore per la Commissione di riconoscimento crediti. Per la consulenza individuale volta alla definizione del Piano formativo personalizzato è previsto un monte ore variabile tra le 2 e le 6 ore. Si precisa anche che nel caso in cui la persona rinunci al riconoscimento di crediti formativi preferendo avvalersi della opportunità di frequentare comunque il percorso formativo, sottoscriverà una dichiarazione che formalizza tale scelta. Anche il format di questo documento sarà messo a disposizione con successivo Decreto del Direttore della Sezione Lavoro.

²² Definito dalle "Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali ed informali" approvate con DGR n. 2895 del 2012.

²³ Il riferimento per le competenze riferite alle qualifiche approvate sono quelle previste dagli Accordi del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012.

²⁴ Nel caso in cui il riconoscimento di crediti formativi si basi in modo esclusivo su evidenze riferite a esperienze di istruzione e formazione corrispondenti o superiori al III livello EQF non si deve prevedere la costruzione del Dossier delle evidenze



meglio **evidenziare quali apprendimenti possono essere riconosciuti come eventuali crediti** e, ancora, consente di **realizzare le verifiche in itinere e le valutazioni finali** in contesto formale. Si tratta di un passaggio fondamentale e, in quanto tale, è necessario garantirlo in sede di progettazione didattica degli interventi. Come sarà precisato nel paragrafo successivo, proprio in relazione alla rilevanza di questo passaggio, sono previste azioni di accompagnamento a carattere formativo dedicate ai formatori e agli operatori coinvolti nella realizzazione dei percorsi di Formazione a qualifica per adulti.

La declinazione in Risultati di Apprendimento più dettagliati, ma comunque espressivi di un agire integrato delle diverse componenti, consente di definire quali "oggetti" è necessario osservare per considerare il Risultato di Apprendimento acquisito dalla persona e quali **indicatori** è necessario assumere per comprendere il livello di autonomia e responsabilità²⁵ al quale la persona ha acquisito gli apprendimenti oggetto di valutazione finalizzata al riconoscimento di crediti. Si sottolinea che valutare l'avvenuta acquisizione di apprendimenti in contesti extra-scolastici con l'obiettivo di riconoscere dei crediti formativi richiede l'assunzione dei medesimi elementi di riferimento (Unità di Risultati di Apprendimento, "oggetti" di osservazione, indicatori, livello di autonomia e responsabilità) adottati nei contesti formali.

Ne consegue che per consentire un puntuale riconoscimento dei crediti formativi, esentando la persona dal frequentare parti del percorso formativo, più la competenza (standard) è descritta e articolata in Unità di Risultati di Apprendimento cui corrisponderanno specifiche Unità Formative più ne potranno conseguire una valutazione mirata e una offerta formativa personalizzabile e rispondente ai diversi bisogni delle persone.

11. Attività complementari ai percorsi formativi

Gli interventi formativi a qualifica per adulti devono essere finalizzati al conseguimento di qualifiche ascrivibili alle figure individuate dal Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale (Accordi in Conferenza Stato Regioni del 27.07.2011 e del 19.01.2012), riportate nell'Appendice n. 1.

Gli interventi proposti devono quindi garantire:

- la personalizzazione dei percorsi, per fornire ai destinatari gli strumenti atti a garantire l'acquisizione di apprendimenti per l'inserimento attivo nella società, nel mondo del lavoro e nelle professioni;
- l'adozione da parte dei docenti, sia singolarmente sia collegialmente, di modalità di verifica e valutazione – in itinere e finale - degli apprendimenti coerenti alla didattica per competenze;
- lo svolgimento, qualora previsto, di un **tirocinio** curriculare nella logica di "alternanza scuola-lavoro", all'interno di un'azienda appartenente al settore produttivo e all'area di attività individuata.

Nell'architettura complessiva di tali percorsi formativi sono da prevedere le seguenti attività complementari²⁶.

A - Attività individuali di accompagnamento rivolte ai destinatari	
Tipologia di attività	N° ore
a.1 - Accoglienza e colloquio di approfondimento	2
a.2 - Supporto alla costruzione del dossier delle evidenze (<u>esclusivamente</u> nel caso di destinatari che richiedano il riconoscimento di crediti riferiti ad apprendimenti acquisiti in	7

²⁵ In questo caso il riferimento non potrà che essere il III livello EQF.

²⁶ Ciascuna delle attività complementari dovrà essere descritta in una scheda 6 del formulario di presentazione dei progetti.



contesti non formali e informali)	
a.3 - Consulenza individuale volta alla definizione del percorso formativo personalizzato	Min 2 - Max 6
a.4 – Ricerca attiva di lavoro (da prevedere nella fase finale del percorso formativo e comunque entro il termine delle attività progettuali)	Min 3 - Max 6

B – Attività della Commissione per il riconoscimento di crediti formativi	N° ore
Valutazione in Commissione per il riconoscimento di crediti formativi: tale attività è da prevedere <u>esclusivamente</u> per destinatari per i quali, nell'ambito delle attività svolte con il supporto della consulenza individuale volta alla definizione del percorso formativo personalizzato, sia emersa la possibilità di riconoscimento di crediti formativi relativi ad apprendimenti acquisiti in contesti non formali e informali. Nel caso di destinatari a cui siano riconoscibili crediti formativi che derivano <u>unicamente da apprendimenti acquisiti in contesti formali</u> , la Commissione verifica e ratifica il percorso formativo personalizzato elaborato dagli esperti di formazione nell'ambito della consulenza individuale.	Max 6 ²⁷

²⁷ Si intendono al massimo 2 ore per ciascun destinatario. La Commissione istituita per il riconoscimento dei crediti è composta da 3 esperti. Conseguentemente, il parametro di 38 euro/ora sarà riconosciuto per ciascun esperto e il costo da calcolare per ciascun destinatario sarà quindi pari a 2 ore x 38 euro x 3 esperti.



C- Formazione / accompagnamento degli operatori/docenti coinvolti nelle azioni di progetto quadro ²⁸	N° ore
<p>I progetti quadro di formazione a qualifica per adulti si collocano nell'ambito di una azione di sistema. In considerazione del carattere innovativo degli interventi formativi e delle attività di accompagnamento rivolte ai destinatari e in considerazione della architettura formativa ma anche organizzativa di tali interventi si ritiene necessario prevedere azioni di accompagnamento a valenza formativa dedicate ai formatori e agli operatori chiamati a realizzare le attività previste da progetto.</p> <p>Tali azioni di accompagnamento a valenza formativa sono finalizzate a supportare sul piano metodologico i formatori e gli operatori chiamati a realizzare le attività previste da progetto. Le azioni formative dovranno riguardare il tema della valutazione per competenze e, in modo particolare, la costruzione di indicatori volti a sostenere l'azione valutativa necessaria al riconoscimento di crediti formativi, le verifiche in itinere alla realizzazione degli interventi formativi e la valutazione finale. Gli esperti che condurranno le azioni a valenza formativa dovranno dedicare una parte del monte ore disponibile per verificare, insieme ai formatori e agli operatori che condurranno gli interventi di Formazione a qualifica per adulti, la "tenuta" dell'impianto descrittivo dei Risultati di Apprendimento che si intendono perseguire apportando le eventuali modifiche e integrazioni ritenute necessarie nell'ambito della progettazione didattica di dettaglio. Questa tipologia di attività deve obbligatoriamente essere prevista nell'ambito di ciascun progetto quadro.</p>	<p>Min 24 - Max 48</p>

Rispetto alle tre tipologie di attività complementari descritte potranno esserne previste altre, senza ulteriori oneri, finalizzate ad aumentare l'efficacia complessiva degli interventi e saranno oggetto di valutazione progettuale.

Il rilascio dell'attestato di qualifica professionale è previsto a conclusione del percorso formativo, previo superamento delle prove finali regolate dalle disposizioni regionali.

12. Diffusione della iniziativa e selezione dei candidati

I destinatari degli interventi saranno individuati successivamente alla presentazione del progetto.

Una volta messo il progetto in "stato confermato" potranno essere avviate le azioni di diffusione e pubblicizzazione nelle quali **dovrà essere precisato in modo chiaro e inequivocabile che i progetti saranno soggetti a valutazione da parte della Sezione Lavoro della Regione del Veneto** e che, pertanto, la realizzazione delle attività sarà subordinata all'approvazione del progetto stesso da parte dell'Amministrazione regionale.

La **diffusione e la pubblicizzazione** dell'iniziativa²⁹ sono finalizzate alla raccolta delle **espressioni di interesse**. La **selezione dei candidati**³⁰ interessati alla iniziativa dovrà invece essere avviata **successivamente alla approvazione dei progetti**. La scadenza dei termini per la presentazione delle domande di ammissione deve essere fissata almeno venti giorni dopo la data di apertura per la presentazione delle domande di ammissione.

²⁸ Il numero di ore minimo e massimo è da intendersi complessivo nell'ambito di ciascun progetto quadro. Sono possibili interventi con gruppi diversi di destinatari (formatori, operatori) purché siano rispettati il numero minimo di partecipanti per ciascun intervento e il numero massimo di ore complessive (48). Ad esempio in un progetto quadro è possibile attivare due interventi uno della durata di 20 ore per 15 partecipanti e uno della durata di 28 ore per 5 partecipanti. **Le attività di Formazione/Accompagnamento a valenza formativa devono concludersi entro 5 mesi dall'avvio del progetto.**

²⁹ Per la durata delle azioni di pubblicizzazione si veda la sezione C, paragrafo 3 "Pubblicizzazione delle iniziative" della DGR 670 del 28 aprile 2015.

³⁰ Nel formulario dovrà essere prevista una scheda 6 relativa alle attività di selezione. Se, per esempio, gli interventi formativi previsti in un progetto quadro fossero tre, sarà sufficiente elaborare n. 1 scheda 6 con tante edizioni quanti sono gli interventi formativi previsti da progetto, in questo caso, n. 3 edizioni.



Il processo di selezione si baserà prioritariamente sulla verifica della sussistenza delle caratteristiche e dei requisiti da parte dei candidati, per poter partecipare all'iniziativa³¹. In esito al processo di selezione deve essere redatta una graduatoria di merito.

In sintesi, il processo prevede:

- avvio delle azioni di diffusione e pubblicizzazione dopo aver messo in "stato confermato" il progetto;
- **entro 30 giorni dalla data di pubblicazione** dell'esito delle istruttorie di valutazione, **avvio del progetto**³²;
- **entro 60 giorni dalla data di avvio** del progetto dovranno concludersi sia le selezioni, con la graduatoria di merito e l'indicazione di eventuali cause di esclusione, sia i lavori delle Commissioni attivate per il riconoscimento dei crediti formativi.

Successivamente alla chiusura delle selezioni e al termine dei lavori delle Commissioni attivate per il riconoscimento dei crediti formativi, gli interventi di Formazione a qualifica per adulti dovranno essere immediatamente avviabili.

Di seguito si riporta una schema sintetico rappresentativo del processo complessivo fino all'esame di qualifica.

³¹ Si vedano i paragrafi "Destinatari" e Requisiti di accesso".

³² Il progetto può essere avviato sia con l'attività di selezione (che dovrà concludersi entro 60 giorni dall'avvio del progetto) sia con la Formazione/accompagnamento a valenza formativa dedicata ai formatori e agli operatori (questi interventi dovranno concludersi entro 5 mesi dall'avvio dei progetti) che saranno coinvolti nella realizzazione degli interventi di Formazione a qualifica per adulti. Qualora l'avvio coincidesse con le selezioni questo sarà considerato effettivo con la comunicazione nel gestionale regionale, in materiali interni, della prima data relativa alle selezioni. Contestualmente dovrà essere contattato l'Ufficio gestione della Sezione Lavoro per il perfezionamento dell'avvio.



Schema sintetico rappresentativo del processo

REQUISITI PER ACCEDERE AI PERCORSI
 Almeno uno dei seguenti requisiti:

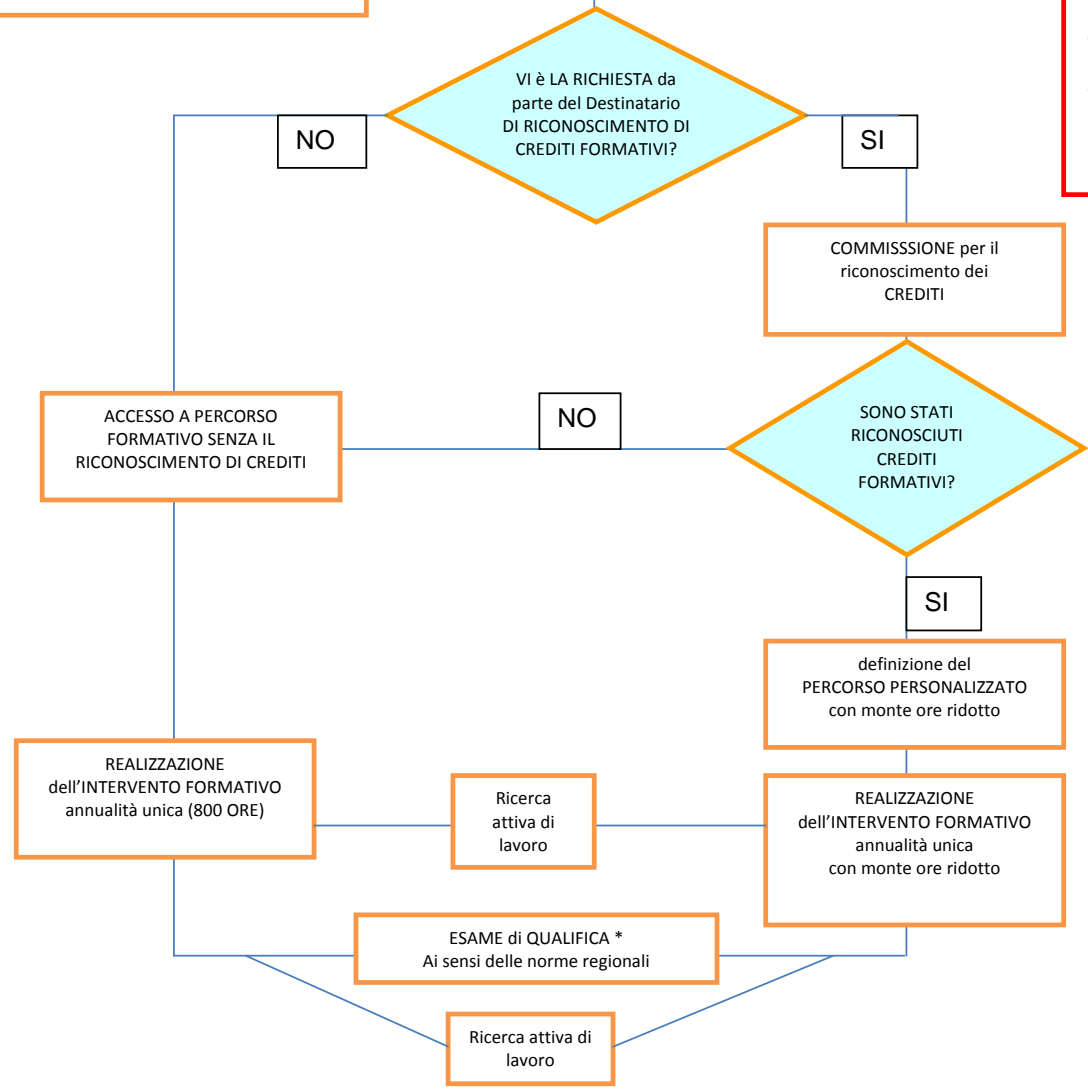
- Esperienza lavorativa con mansioni affini alla qualifica a cui il candidato aspira con durata pari o superiore a 3 anni;
oppure
- Percorso di formazione affine alla qualifica a cui il candidato aspira anche se non portato a termine ma comunque frequentato per almeno 2 anni con esito positivo,
oppure
- Percorso di istruzione o formazione non affine alla qualifica a cui il candidato aspira, purché portato a termine con il conseguimento rispettivamente del diploma o della qualifica.
oppure
- Esperienza lavorativa con mansioni affini alla qualifica a cui il candidato aspira con durata pari o superiore ai 12 mesi più percorso di formazione affine alla qualifica a cui il candidato aspira anche se non portato a termine ma comunque frequentato per almeno 1 anno con esito positivo



CABINA DI REGIA REGIONALE

ACCOMPAGNAMENTO OPERATORI

ACCOMPAGNAMENTO DESTINATARI



13. Applicazione delle Unità di Costo Standard e condizioni di riconoscimento

Di seguito, per ciascuna tipologia di intervento nell'ambito dei percorsi di Formazione a qualifica per adulti sono declinati i range di durata, le modalità di erogazione, le Unità di costo standard³³ applicabili e le condizioni per il loro riconoscimento.

Tipologie di interventi	Durata	Modalità di erogazione	Costo	Condizioni di riconoscimento
Formazione rivolta ai destinatari degli interventi a qualifica per adulti	min. 320 - max 800 ore	di gruppo (min. 10 max 20 allievi)	UTENZA DISOCCUPATA € 93,30 ora/attività + 4,10 ora/allievo	-Rispetto n. minimo allievi in formazione (n. 10) e allievi formati (n. 7) -Raggiungimento di almeno il 75% del monte ore previsto da parte degli utenti formati
Tirocinio curricolare nella logica di alternanza scuola-lavoro	max 120 ore	individuale	€ 4,70 ora/allievo	-Raggiungimento di almeno il 75% del monte ore previsto da parte di ciascun tirocinante -Almeno n. 1 visita aziendale da parte del tutor individuato dal soggetto promotore
Accoglienza e colloquio di approfondimento	2 ore	individuale	€ 38,00 ora/destinatario	-Realizzazione della singola ora di intervento erogata al destinatario
Supporto alla costruzione del dossier	7 ore	individuale	€ 38,00 ora/destinatario	-Realizzazione della singola ora di intervento erogata al destinatario
Consulenza individuale volta alla definizione del percorso formativo personalizzato	Min. 2 ore – max 6 ore	individuale	€ 38,00 ora/destinatario	-Realizzazione della singola ora di intervento erogata al destinatario
Valutazione in Commissione per il riconoscimento dei crediti formativi	Max 6 ore (2 ore per ciascun destinatario x 3 esperti nella Commissione)	individuale	€ 38,00 ora/destinatario	-Realizzazione della singola ora di intervento erogata al destinatario
Ricerca attiva del lavoro	min. 3- max. 6 ore	Individuale	€ 38,00 ora/destinatario	-Realizzazione della singola ora di intervento erogata al destinatario posto il rispetto dello standard di prestazione richiesto (almeno 2 colloqui di selezione)
		di gruppo max 2 ore (da 2 a 20 destinatari)	€ 15,00 ora/destinatario	
Formazione / Accompagnamento a valenza formativa rivolta ai formatori e operatori coinvolti nelle azioni del progetto quadro	min. 24 - max 48 ore	di gruppo (min. 6 - max 15 allievi)	UTENZA OCCUPATA € 164,00 ora/attività	-Rispetto n. minimo allievi in formazione (n. 6) -Raggiungimento di almeno il 70% del monte ore previsto da parte degli utenti in formazione/accompagnamento a valenza formativa ³⁴

³³ Dgr 671 del 28 aprile 2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard.

³⁴ In gruppi composti da 6 a 9 partecipanti, almeno 6 devono raggiungere il 70% del monte ore previsto; in gruppi composti da 10 a 15 partecipanti almeno 10 devono raggiungere il 70% del monte ore previsto.



14. Utilizzo del Registro on-line

Per gli interventi formativi previsti in questa Direttiva è previsto l'utilizzo del Registro on-line³⁵ (ROL), secondo le regole e le procedure stabilite nel Decreto n. 621 del 27 agosto 2014 (Allegato A) "Registro on-line: modalità e regole di utilizzo dell'applicativo".

Si ricorda che per poter utilizzare il Registro On-line per la registrazione telematica delle presenze sono necessarie le attività preliminari di seguito descritte.

1. I docenti e il personale amministrativo degli enti devono registrarsi nel sistema di autenticazione regionale "Federa" (indicando come soggetto gestore "Dominio generale di Regione Veneto")³⁶.

2. Gli enti di formazione e le aziende devono inviare la richiesta di abilitazione all'uso del Registro Online all'indirizzo registronline@regione.veneto.it, indicando, per ciascun nominativo:

- nome e cognome della persona da abilitare;
- codice fiscale della persona da abilitare (va prestata particolare attenzione alla corretta compilazione del CF sia nella registrazione sia nella richiesta di abilitazione);
- codice dell'ente di appartenenza o dell'azienda.

3. Gli enti riceveranno una mail di conferma dell'avvenuta abilitazione.

4. Successivamente, e prima dell'avvio delle attività, dovranno essere caricati i consueti dati relativi all'edizione e dovrà essere richiesta all'Ufficio Gestione l'autorizzazione all'avvio (via mail all'indirizzo infosse.lavoro@regione.veneto.it). Fino a quando l'edizione non è autorizzata, le relative attività non sono visibili nel Registro On-line.

15. Numero massimo all'avvio e numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione

Gli interventi formativi previsti nei progetti quadro devono essere attivati e conclusi con i seguenti criteri relativi ai numeri minimi di allievi, considerandosi formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore.

NUMERO MASSIMO DI ALLIEVI ALL'AVVIO	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI ALL'AVVIO	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI FORMATI
20	10	7

L'assenza dei requisiti nei destinatari che concorrono a formare il numero minimo richiesto per l'avvio e per la conclusione, accertata successivamente all'avvio del corso, comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nelle misure previste dagli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività.

Analogha disposizione sarà applicata in sede rendicontale a eventuali interventi in cui, a conclusione delle attività, si riscontri un numero effettivo di frequentanti inferiore al minimo previsto per l'avvio.

16. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

Il soggetto proponente dovrà garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute. In linea generale dovrà essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato

³⁵ Il registro on-line non sarà utilizzato né per i tirocini in alternanza né per le attività complementari previste in questa Direttiva.

³⁶ Per le istruzioni sulla procedura di registrazione è necessario leggere il "Manuale di utilizzo del Registro Online".



gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

Ogni progetto dovrà individuare **figure professionali di riferimento per l'attività di accompagnamento e per l'attività di docenza/formazione dedicate ai destinatari degli interventi formativi a qualifica nonché figure professionali adeguate per l'attività di formazione/accompagnamento a valenza formativa dedicata agli operatori/docenti coinvolti nelle azioni del progetto quadro**. Tali figure professionali devono possedere specifiche esperienze professionali nei rispettivi ambiti.

L'esperto di accompagnamento nelle attività rivolte ai destinatari deve avere specifica esperienza professionale di almeno 2 anni nella accoglienza/colloquio di approfondimento e nella consulenza individuale volta a definire percorsi personalizzati. Relativamente agli operatori chiamati ad intervenire nel supporto alla costruzione del dossier delle evidenze essi dovranno dimostrare di avere esperienza nella erogazione di tale servizio di almeno 1 anno.

Gli esperti, **figure professionali senior**, che intervengono nella attività di formazione/accompagnamento dedicata agli operatori/docenti dovranno avere esperienza almeno quinquennale nella formazione/accompagnamento di operatori nello specifico ambito di intervento.

In ogni progetto dovrà essere individuato almeno un **referente (direttore/coordinatore di progetto)** che assicuri il necessario coordinamento delle attività progettuali anche con la Sezione Lavoro al fine di relazionare sulle attività e sugli esiti del progetto ogni qualvolta la Sezione Lavoro ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale dovrà avere un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

A livello progettuale³⁷ dovrà essere garantito che, almeno il 40% del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di docenti/consulenti di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e non più del 20% di fascia junior. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non sarà riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

In fase di realizzazione, per ogni progetto dovranno essere rispettate le percentuali di docenti/consulenti di fascia senior, middle e junior dichiarate in sede di presentazione del progetto, in quanto oggetto di valutazione.

Dovrà essere prevista la figura di almeno 1 **addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Nello svolgimento degli interventi formativi a qualifica rivolti ai destinatari dovrà essere garantita la presenza di almeno 1 **tutor didattico/organizzativo** per almeno il 20% del monte ore complessivo previsto di ogni singola edizione/intervento e verificabile dalle firme di presenza sui registri. Si ricorda che il tutor didattico/organizzativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e competenze. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi con il coordinatore del progetto.

Dovrà, inoltre, essere assicurata l'individuazione di un **tutor aziendale** per ogni azienda che accoglie gli utenti. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di tirocinio per facilitarne l'acquisizione degli apprendimenti.

³⁷ Si precisa che tali percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento. Inoltre, il limite del 40% di figure professionali di fascia senior deve essere considerato come limite minimo sotto il quale non è possibile scendere, ma comunque suscettibile di incremento. Analogamente il limite del 20% di personale di fascia junior è da considerarsi quale limite massimo da non superare che è possibile ridurre in funzione delle altre figure professionali (senior e middle) che si intendono coinvolgere.



Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, prevedendo la realizzazione di almeno due incontri che dovranno risultare dai report di attività degli operatori coinvolti ed essere opportunamente registrati.

Inoltre, il soggetto gestore deve assicurare la realizzazione di almeno una visita aziendale in ciascuna impresa presso cui è inserito il tirocinante. A tali visite dovranno essere presenti il tutor didattico/organizzativo, il tutor aziendale ed il tirocinante; tali visite dovranno essere verificabili dalle firme di presenza sui fogli mobili per il tirocinio e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

Il soggetto gestore deve assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino l'assistenza al *reporting* delle attività svolte durante il tirocinio e provvedano alla verifica degli apprendimenti ex-post.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate³⁸ in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta della Sezione Lavoro.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale dovrà essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente**: incompatibilità assoluta con altre figure;
- **amministrativo**: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **tutor**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative.

³⁸ Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.



Griglia di incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	CONSULENTE di Accompagnamento	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		I	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	I		C	C	C	C
DOCENTE/ CONSULENTE	I	C		C	I	40%
CONSULENTE di Accompagnamento	I	C	C		I	40%*
TUTOR	I	C	I	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	40%*	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

** previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale*

17. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al paragrafo A.3 "procedure per l'affidamento a terzi".

18. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire **entro le ore 13 del trentesimo giorno dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURV**, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti

- accesso tramite l'area riservata del portale regionale al link <http://formazione.regione.veneto.it/Approvo> - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; saranno assegnati un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;

- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale e, successivamente, accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;

- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;

- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile e l'operazione non consente successive modifiche del progetto.

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento**, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:

- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;



- scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

Il **passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve avvenire entro e non oltre le ore 13.00** del previsto giorno di scadenza di presentazione dei progetti e deve avvenire, in ogni caso, **prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica**, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Le **domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica** dovranno pervenire, esclusivamente **a mezzo PEC, entro le ore 13.00** del previsto giorno di scadenza di presentazione dei progetti. Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione dei progetti.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Qualora il **passaggio in "stato confermato"** avvenga **dopo le ore 13.00** del giorno di scadenza di presentazione dei progetti, il progetto **non sarà ammissibile**.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Lavoro deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, lavoro@pec.regione.veneto.it.

Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: "SEZIONE LAVORO - POR FSE – FORMAZIONE A QUALIFICA PER ADULTI – Anno 2016".

Il messaggio dovrà contenere un **unico allegato**, in formato ".PDF", ".p7m" o simili, afferenti al formato "**Portable Document Format**", sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi e-mail contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono "ripudiati" dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali "SHA-256" o successivi³⁹.

A **ciascuna domanda di ammissione a finanziamento** trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione**.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

³⁹ Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71" e l'art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.



Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F24 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F24 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**⁴⁰, ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento del bollo e gli estremi del pagamento effettuato. Si precisa che l'assolvimento dell'imposta di bollo non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

La Sezione Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, requisiti dei destinatari, combinabilità degli interventi, ecc.) : 041/2795305 - 5002;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico: 041/279 5331 – 041/279 5131.

Informazioni possono essere richieste anche via e-mail, all'indirizzo infofse.lavoro@regione.veneto.it.

Ulteriori informazioni, avvisi, modulistica e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato al Lavoro⁴¹.

19. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti sono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);

⁴⁰ In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

⁴¹ <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori>



4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto dei massimali e delle prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti nella presente direttiva;
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto e correlate modalità operative, rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con il sistema di accreditamento per la formazione.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. L'inammissibilità del progetto quadro comporta l'inammissibilità di tutti gli interventi compresi nello stesso.

La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente [griglia di valutazione](#).



	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	<ul style="list-style-type: none"> – Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; – circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; – circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	<p style="text-align: center;">OBIETTIVI PROGETTUALI</p> <ul style="list-style-type: none"> – Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, in particolare con riferimento agli Obiettivi Specifici al quale il bando si riferisce; – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. 	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	<p style="text-align: center;">QUALITÀ DELLA PROPOSTA</p> <ul style="list-style-type: none"> – Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. 	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti



Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello		
	– Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti 	Insufficiente	0 punti	
		Non del tutto sufficiente	2 punti	
	– Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione 	Sufficiente	4 punti	
		Discreto	6 punti	
		Buono	8 punti	
		Ottimo	10 punti	
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello		
	– Rappresentatività della struttura proponente	Insufficiente	0 punti	
		Non del tutto sufficiente	2 punti	
	– Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali	Sufficiente	4 punti	
		Discreto	6 punti	
	– Qualità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. 	Buono	8 punti	
		Ottimo	10 punti	
– Quantità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero di partner coinvolti 				
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello		
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di destinatari iscritti a percorsi di formazione a qualifica per adulti rispetto al numero di destinatari previsti a progetto nell'ambito della DGR n. 2552/2013.	0-75%	0 punti	
		76 - 95%	1 punto	
		96 - 100%	2 punti	
	Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alla DGR n. 2552/2013, l'indice sarà pari a 0 (zero).			
		Grado di efficacia da parte del Soggetto Proponente: percentuale di destinatari che si sono iscritti a un percorso di formazione a qualifica nell'ambito della DGR n. 2552/2013 e che hanno ottenuto la qualifica.	0 - 80%	0 punti
		81 -90%	1 punto	
		91 - 95%	2 punti	
	Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alla DGR n. 2552/2013, l'indice sarà pari a 0 (zero).	96 - 100%	4 punti	

La soglia minima per la finanziabilità dei progetti è stabilita in punti 24.

In ogni caso, ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una valutazione positiva in tutti i parametri previsti, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente in ciascun parametro ad eccezione del Parametro 6 (Grado di realizzazione dell'attività pregressa).



L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti, tranne che per la voce "Grado di realizzazione attività pregressa".

20. Tempi e esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Sezione Lavoro **entro 30 giorni**⁴² successivi al previsto termine di presentazione delle proposte progettuali.

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Sezione Lavoro dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it⁴³, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

Qualora in seguito all'esame di ammissibilità o all'esame di valutazione delle proposte progettuali, non fosse possibile assegnare le risorse stabilite, è data facoltà al Direttore della Sezione Lavoro di riaprire i termini per la presentazione dei progetti.

21. Monitoraggio

Nell'ambito di tale Direttiva sono previste azioni di monitoraggio quantitativo e qualitativo. Il monitoraggio è previsto in itinere e a conclusione delle attività progettuali.

1. *Monitoraggio in itinere*: avrà luogo in momenti e occasioni diverse:
 - in occasione di visite ispettive che saranno programmate dalla Sezione Lavoro e che saranno realizzate presso le sedi di svolgimento delle attività progettuali, per un riscontro fattuale qualitativo. Nell'ambito dell'azione di monitoraggio, la Sezione Lavoro potrà coinvolgere, oltre agli operatori facenti capo al soggetto proponente e al partenariato, anche i destinatari degli interventi;
 - in occasione di specifici incontri ai quali dovrà partecipare almeno un rappresentante di ciascun progetto che presenterà la attività realizzata, i punti forza e le eventuali criticità rilevate, le prospettive a breve e medio termine e le aspettative rispetto alle attività finanziate. Potrà essere proposta anche la partecipazione a workshop tematici da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale appositamente organizzate. Nel corso del monitoraggio saranno utilizzati strumenti di rilevazione definiti dalla Sezione Lavoro.
2. *Monitoraggio finale*: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare presso gli uffici regionali o presso la sede del soggetto proponente/gestore del progetto, anche un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Sezione Lavoro. Tale incontro fungerà da momento di valutazione dell'intero percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti. In quest'occasione potranno essere raccolte eventuali proposte per successive attività da programmare.

Coloro che non avranno compilato il questionario predisposto per il monitoraggio nel corso di una visita ispettiva in loco, dovranno provvedere alla compilazione *on-line* dello stesso entro il termine del percorso.

⁴² I termini degli esiti dell'istruttoria sono riportati a titolo indicativo. Il termine del procedimento è di 90 giorni per ciascuna istruttoria.

⁴³ <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori>



Si precisa che il tempo dedicato a questa attività (max. 30 minuti) potrà essere compreso a tutti gli effetti nel calendario delle attività.

Per quanto riguarda il monitoraggio quantitativo, faranno da riferimento fondamentale le finalità della Direttiva.

Sulla base dei dati raccolti attraverso il monitoraggio quantitativo dei progetti, saranno calcolati indici di realizzazione e di efficacia determinati come segue:

$$\text{Indice di Realizzazione} = \frac{\text{numero di destinatari iscritti a un percorso formativo a qualifica per adulti}}{\text{numero di destinatari previsti in fase di presentazione del progetto}}$$

$$\text{Indice di Efficacia} = \frac{\text{numero di destinatari che hanno ottenuto una qualifica}}{\text{numero di destinatari che si sono iscritti a un percorso formativo a qualifica per adulti}}$$

I valori di tali indici, per ciascun progetto e per ciascun organismo, potranno essere resi pubblici per essere consultabili dai potenziali utenti.

Tali indici saranno anche utilizzabili per i futuri bandi nell'applicazione del punteggio relativo al parametro "Grado di realizzazione delle attività pregresse". In base a tale parametro potrà inoltre essere definito un vincolo di accesso ai bandi successivi secondo le modalità e i criteri definiti con successivo Decreto del Direttore della Sezione Lavoro.

22. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it⁴⁴, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito anche per essere informati di eventuali risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

23. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti finanziati, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori, dovranno essere avviati entro 30 giorni⁴⁵ dalla data di pubblicazione degli esiti delle istruttorie. Il termine per la conclusione delle attività (inclusi gli esami finali e il servizio di ricerca attiva del lavoro) non potrà essere superiore a 15 mesi dalla data di avvio di ciascun progetto. Qualora la data prevista per l'avvio e/o la conclusione delle attività coincida con il sabato o giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo.

24. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

25. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Pier Angelo Turri – Direttore della Sezione Lavoro del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro.

⁴⁴ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori>

⁴⁵ Il conteggio dei 30 giorni parte dal giorno successivo alla data di pubblicazione delle istruttorie di approvazione dei progetti.



26. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".



APPENDICE 1. Interventi formativi a qualifica per adulti: figure professionali

NUMERO	FIGURE DEL REPERTORIO NAZIONALE DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (CON INDIRIZZO NAZIONALE)	PROFILO REGIONALE	SEZIONE DI RIFERIMENTO
1	operatore dell'abbigliamento		sezione 1 comparti vari
2	operatore delle calzature		sezione 1 comparti vari
3	operatore delle produzioni chimiche		sezione 1 comparti vari
4	operatore edile		sezione 3 edilizia
5	operatore elettrico		sezione 1 comparti vari
6	operatore elettronico	informatica e telecomunicazioni	sezione 1 comparti vari
	operatore elettronico		
7	operatore grafico: indirizzo stampa e allestimento		sezione 1 comparti vari
	operatore grafico: indirizzo multimedia		
8	operatore di impianti termoidraulici	impianti per il risparmio energetico	sezione 1 comparti vari
9	operatore delle lavorazioni artistiche	pelletteria	sezione 1 comparti vari
10	operatore del legno		sezione 1 comparti vari
11	operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto		sezione 1 comparti vari
12	operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore		sezione 1 comparti vari
	operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni di carrozzeria		
13	operatore meccanico		sezione 1 comparti vari
14	operatore del benessere: indirizzo acconciatura ⁴⁶		sezione 2 servizi del benessere
	operatore del benessere: indirizzo estetica ⁴⁶		
15	operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti		sezione 1 comparti vari
	operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar		

⁴⁶ Si precisa che le proposte progettuali non possono riferirsi a tale qualifica perché regolata da leggi specifiche.



NUMERO	FIGURE DEL REPERTORIO NAZIONALE DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (CON INDIRIZZO NAZIONALE)	PROFILO REGIONALE	SEZIONE DI RIFERIMENTO
16	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture recettive		sezione 1 comparti vari
	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo		
17	operatore amministrativo - segretariale		sezione 1 comparti vari
18	operatore ai servizi di vendita		sezione 1 comparti vari
19	operatore dei sistemi e dei servizi logistici		sezione 1 comparti vari
20	operatore della trasformazione agroalimentare		sezione 1 comparti vari
21	operatore agricolo: indirizzo allevamento animali domestici		sezione 1 comparti vari
	operatore agricolo: indirizzo coltivazioni arboree erbacee ortifloricole		
	operatore agricolo: indirizzo silvicoltura, salvaguardia dell'ambiente		
22	operatore del mare e delle acque interne ⁴⁷		sezione 1 comparti vari

⁴⁷ Figura introdotta dall'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 19.01.2012.

